

Il cuore della città

Forlì

# Messaggeri della ricerca in missione per l'Irst

I 'volontari' saranno in Trentino con le bici elettriche: previsti 95 chilometri in due giorni, raccogliendo fondi e incontrando sindaci

**Pedalar**e per 95 chilometri in due giorni, affrontando un dislivello complessivo di 3mila metri (seppur utilizzando una bicicletta elettrica), per complessive 16 ore sul sellino: non sarà uno scherzo. A guidare i Messaggeri della Ricerca sarà la volontà di far conoscere il nome dell'Irst-Irccs di Meldola fuori regione - la due giorni, 8 e 9 luglio, si svolgerà in Trentino Alto Adige - e di raccogliere fondi per l'istituto tumori (negli anni precedenti la cifra donata alla struttura è stata di circa 10mila euro).

**A guidare** il gruppo dei Messaggeri sarà colui che dieci anni fa diede vita al progetto, l'ex consigliere comunale Daniele Avolio. Insieme a lui pedaleranno Andrea Bianchi, Davide Bevilacqua, Davide Lolli, Elisa Salsi, Gianluca Pozzi, Marco Gregori, Massimo Berardi e Mino Baldini (sì, il figlio del 'treno di Forlì', Ercole), Roberta Pesciaroli, Nicola Scutti e Gianluca Pozzi. Durante le tappe Avolio e soci incontreranno gli amministratori locali: l'8 luglio da Selva di Val Gardena la carovana andrà a Corvara di Badia, poi da qui fino a Arab-

**C'È ANCHE MINO BALDINI**  
**Il figlio del mitico Ercole sarà tra coloro che parteciperanno al percorso**



ba, per 45 km. I restanti 50 saranno tra Arabba e Canazei e da lì fino a Selva di Val Gardena. Qui si terrà la cerimonia finale con la consegna della pergamena storica e della medaglia dei Messaggeri della ricerca al sindaco (la stessa cosa sarà fatta a Corvara di Badia, Canazei e Livinallongo del Col di Lana).

**Il progetto**, ricorda Avolio, ebbe origine «da una chiacchierata con Dino Amadori. Sosteneva, giustamente, che sport e alimentazione corretta riducono la possibilità di sviluppare malattie oncologiche». La scelta dell'e-bike, e non della bici muscolare, è stata 'filosofica': «Ha rimesso in movimento persone che altrimenti non si sarebbero più alzate dal divano. E se parliamo di malati, sappiamo quanto per loro sia importante fare sport».

**«Ritengo** che questo progetto rappresenti lo specchio di quello che devono essere ricerca e volontariato. I messaggeri li vedo come volontari», è il parere di Giovanni Amadori, figlio dell'oncologo fondatore dell'Irst scomparso nel 2020 e presidente dell'associazione creata per ricordarlo. A proposito di ricerca: «In questo momento - racconta il direttore scientifico dell'Irst Giovanni Martinelli - siamo impegnati in oltre 250 sperimentazioni cliniche, grazie al lavoro di 150 ricercatori. Sport, salute e corretta alimentazione: un certo stile di vita è importante per togliere benzina al cancro, alimentato invece da tabagismo e altri elementi».

**L'assessore** meldolese Michele Drudi ricorda che Dino Amadori

ieri i messaggeri della ricerca sono stati ricevuti in municipio a Forlì, in vista della partenza in luglio

«ha cambiato la storia della nostra città», mentre il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, ha ricordato come l'Irst sia «una delle realizzazioni più importanti del dopoguerra in Romagna. L'Irst non è né meldolese, né forlivese: è romagnolo. Abbiamo bisogno di persone che portino il messaggio di prevenzione e ricerca».

I. b.

**IL PENSIERO DI DINO AMADORI**  
**Daniele Avolio:**  
**«Diceva che sport e alimentazione prevengono il cancro»**

Forlì

SPORT E SOLIDARIETÀ

# I Messaggeri della ricerca tornano a pedalare per l'Irst

I dieci protagonisti viaggeranno per due giorni portando ai sindaci che incontreranno un appello importante per combattere il cancro

FORLÌ

ENRICO PASINI

Sport è salute, ma può essere anche speranza e solidarietà. È da questa unione di termini con la stessa iniziale che può fondarsi un sogno: un mondo in cui il cancro si possa non solo contrastare, ma anche sconfiggere davvero. Per riuscirci la prevenzione e la ricerca devono andare a braccetto, bisogna favorire stili di vita sani e sostenere chi cerca nuove cure. Come l'Irst-Ircs di Meldola al cui fianco tornano a schierarsi i Messaggeri della Ricerca, un gruppo di appassionati di sport e di due ruote in particolare che, su impulso di Daniele Avolio e con l'appoggio e la vicinanza costante del professor Dino Amadori, diedero vita al progetto omonimo che, dopo lo stop causato dall'emergenza sanitaria, torna a luglio con la sua decima edizione.

Decimo viaggio di 10 tra uomini e donne che, sulle strade dello Stivale e incontrando al termine di ogni tappa i sindaci delle città di destinazione, porgono loro il messaggio più importante: combattere la malattia si può aiutando i medici e i 150 ricercatori che, nell'istituto di Meldola, hanno sviluppato negli anni «oltre 250 tra sperimentazioni cliniche, nuovi farmaci e trattamenti terapeutici» come spiega il suo direttore scientifico, Giovanni Marti-



La decima edizione dell'iniziativa è stata presentata ieri in Comune FOTO FABIO BLACO

neli. Un aiuto concreto perché dalla prima missione del 2012 sono stati raccolti, e donati, 10mila euro e quest'anno le somme cresceranno con il viaggio "sui sentieri della ricerca", come recita lo slogan che si svilupperà in memoria di Dino Amadori sulle cosiddette "vette magiche".

Due giorni, l'8 e il 9 luglio, per 95 chilometri e 3mila metri di dislivello, da percorrere in Val Gardena partendo da Selva e toccando Corvarta in Badia, Livinallongo del Coldi Lana (ossia Arabba), Canazei. I 10 messaggeri (Avolio, Andrea Bianchi, Davide Bevilacqua, Davide Lolli, Elisa Salsi, Marco Gregori, Massimo Berardi, Mino Baldini, Roberta Pesca-

roli e Nicola Scutti), viaggeranno su biciclette a pedalata assistita e non in mountain bike come in passato. «Sì, ma non è come viaggiare sui vecchi "Ciao" e la scelta ha un valore preciso - spiega Daniele Avolio -. Queste biciclette hanno permesso a tanta gente di fare movimento, anche ai malati oncologici e Dino Amadori che aprì la strada al nostro progetto convinto com'era che sport e sana alimentazione equilibrassero l'organismo e fossero basilari per prevenire i tumori, nel 2019 voleva avviare un percorso affinché le bici a pedalata assistita venissero riconosciute come supporto socio sanitario, come strumento di prevenzione».

Tutto è nel nome di Dino Amadori e il gruppo «composto da persone normali, ma consapevoli dell'importanza dell'esercizio fisico per il proprio benessere» sarà anche messaggero del suo lascito e del suo impegno come afferma Michele Drudi, assessore a Meldola, «un paese il cui tessuto economico, sociale e culturale è stato cambiato con la nascita dell'Irst». Istituto che per Gian Luca Zattini, sindaco prima del paese bidentino e ora a Forlì «è con Radracoli una delle due opere più importanti del dopoguerra in Romagna e va sostenuto come io ho sempre fatto anche attraverso i Messaggeri».